

al papa particolare piacere; è questo l'infolio scritto dal suo architetto Domenico Fontana, sul trasferimento dell'obelisco vaticano, e su le restanti costruzioni intraprese in Roma. Il grande frontispizio di quest'opera ornata con ricche figure¹ rappresenta la facciata di un tempio sostenuta da colonne: nel fregio è posta la dedica al papa, il cui stemma in alto è sostenuto da due angeli, nel mezzo si trova il ritratto di Fontana, che tiene in mano un modello dell'obelisco ed una medaglia con il ritratto del suo Protettore. La dedica celebra giustamente Sisto V come l'autore della trasformazione edilizia di Roma. Più chiaramente che gli elogi, questa relazione personale di Fontana, illustra il governo geniale del papa, che si manifesta in tutte le sue azioni. Si vede chiaramente, che, Sisto V, partendo da grandiosi punti di vista, guidava l'intera attività edilizia. Egli non si perde mai in piccolezze, e sa assegnare il giusto posto al genio.²

Il trasferimento dell'obelisco vaticano nella piazza di S. Pietro dette ugualmente occasione al dotto poeta Pietro Angelo Bargeo per uno scritto, che ugualmente celebra il papa anche come sovrano.³ Bargeo dedicò a Sisto V pure un'altra opera epica la « Siria » che in versi latini tratta lo stesso argomento del Torquato Tasso nel celebre poema « La Gerusalemme liberata ».⁴ Bargeo, in vista del progetto di una crociata concepito dal papa in principio del suo pontificato, sperava di offrire un dono propizio; egli nell'esecuzione della sua opera si attiene rigorosamente all'intenzione affermata nella dedica, di fare una « poesia cristiana ».

Ricolmo interamente delle stesse vedute era il Tasso, che nei suoi « Discorsi dell'arte poetica e in particolare sopra il poema eroico » sostiene l'opinione che « le azioni dei gentili (non) ci pargono adatto soggetto, onde perfetto poema epico se ne formi » poichè così aggiunge « in que tali poemi o vogliamo ricorrere talora alle Deità che da gentili erano adorate, o non vogliamo ricorrervi;

Biblioteca Vaticana). Le 13 incisioni in legno ivi riprodotte danno in parte, interessanti vedute degli edifici eretti da Sisto V in Roma (cfr. ORBAAN, *Documenti* 422 s.). Un lavoro simile, ma di nessuna importanza sono gli * Epigrammata Iulii Roseii Hortani *Cod. Vat.* 5531, Biblioteca Vaticana. Ibid. * Ad Xystum V P. M. de restaurando Hortano ponte antiquissimo Iulii Roseii Hortani narratio. Qui si appartiene pure VINC. ROARDI, *Sixti V gesta quinquennialia*, Romae 1590.

¹ *Della trasportazione dell'obelisco Vaticano et delle fabbriche di N. S. P. Sisto V*, Roma 1590.

² Vedi S. BRUNNER, *Italien* II, 10 s.

³ *Commentarius de obelisco*, Romae 1586. Cfr. RÜDIGER nel *N. Jahrb. f. das klass. Altert.* I² (1898) 505 s.

⁴ PETRI ANGELI BARGAEI *Syriados libri sex priores*, Romae 1585. Cfr. TIRABOSCHI VII, 3, Roma 1785, 297; RÜDIGER, loc. cit. 498 s.; BELLONI, *Gli epigoni di Tasso*, Padova 1895 (cfr. *Giorn. stor. d. lett. ital.* XXVII, 170); MANACORDA negli *Annali d. Scuola norm. sup. di Pisa* XVIII (1903).